

CULTURA E SPETTACOLI

E-MAIL spettacoli.mn@gazzettadimantova.it

VISITE FINO AL 29 AGOSTO

Ecco l'arte di Joseph Beuys tra opere, video e documenti

La Casa del Mantegna celebra il maestro tedesco nel centenario della nascita Venerdì alle 18 l'inaugurazione: in mostra pezzi da collezioni pubbliche e private

Un artista che ha segnato la storia dell'arte contemporanea con la sua idea di "arte ampliata", interpretata in senso antropologico. Nel centenario della nascita, Joseph Beuys viene ricordato alla Casa del Mantegna con una mostra che sarà inaugurata venerdì alle 18 alla presenza del presidente della Provincia Beniamino Morselli e della console generale della Repubblica Federale di Germania a Milano, Tatjana Schenke-Olivieri.

Joseph Beuys. Il Tamburo dello Sciamano è il titolo dell'esposizione che sarà visibile fino al 29 agosto. Opere, multipli, video, materiale documentario e iniziative che rendono omaggio all'attualità del pensiero di Beuys circa il ruolo dell'artista, l'impegno ambientale, il rapporto tra arte e scienza.

Promossa dall'associazione culturale Flangini con la Provincia, la personale è curata da Antonio D'Avossa, critico d'arte e docente emerito all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano, studioso dell'opera e del pensiero del Maestro tedesco e curatore di numerose esposizioni in Europa e in America.

Grande protagonista della sperimentazione concettuale, Beuys compendia con Andy Warhol, di cui era amico ed estimatore benché su posizioni diverse, le linee fondamentali dell'arte visiva del secondo dopoguerra. Fu sempre molto attivo nel proporre temi ecologici e politici e fornì un contributo essenziale



La presentazione della mostra ieri alla Casa del Mantegna FOTO MIRKO DI GANGI

alla fondazione del movimento dei Verdi in Germania. In mostra oltre 100 esemplari di multipli e opere uniche, provenienti da collezioni private e pubbliche, dimostrano un uso strategico di questo "arsenale" creativo e

Tra gli eventi collaterali percorsi didattici nella natura

pacifico come arma di propaganda di un pensiero divenuto oggetto di attenzioni e letture.

Circa 150 documenti rari guidano il visitatore lungo il percorso: i manifesti firmati

dal Maestro tedesco, le cartoline e le fotografie documentano il suo pensiero.

I multipli e i documenti sono accompagnati da una serie di video realizzati tra il 1964 e il 1985, che testimoniano le famose "azioni" durante le quali l'artista coinvolgeva il pubblico con discussioni su temi sociali.

Tra gli eventi collaterali, percorsi didattici con "immersione" nella natura, affidati alla Cooperativa Alkémica, sui temi dell'ambiente, dell'inquinamento e del rapporto tra uomo e natura secondo le suggestioni suggerite dalla concezione di arte e di vita di Beuys (informazioni al 3335669382), incontri con il pubblico e D'Avossa il 10 e il 24 luglio alle 19 e un

simposio con studiosi internazionali il 24 luglio alle 11.

Lo stesso giorno sarà piantumata nel giardino una quercia come gesto commemorativo dell'opera 7000 eichen. Previste visite guidate per gruppi, famiglie e ipovedenti (info al 347-4533449). La mostra sarà visitabile ad ingresso libero il mercoledì e il giovedì (10-12.30, 15-19), venerdì e sabato (10-12.30, 15-22) e la domenica dalle 10 alle 19. «La Casa del Mantegna è una scelta precisa - spiega D'Avossa - Gli artisti del Rinascimento erano artisti della totalità. Allo stesso modo, se c'è qualcuno che nel Novecento ha abbracciato tutte le discipline creative, è proprio Beuys». —

MATTEO SBARBADA

PRESTATI ANCHE 11 BRONZETTI

Presentazione a Bologna In San Sebastiano arriverà la mummia restaurata



I restauri della mummia: ieri la presentazione a Bologna

Una mummia e un prezioso gruppo di undici bronzetti di divinità egiziane saranno concessi in prestito per cinque anni dal Museo civico archeologico di Bologna ai Musei civici mantovani. Ieri a Bologna è stato annunciato l'avvio di una collaborazione tra le parti grazie al progetto *Oltre le bende: storia di un antico egiziano. Progetto per la collezione egiziana di Giuseppe Acerbi, Museo della Città di Mantova*. La partnership nasce grazie al finanziamento del Comune di Mantova con il contributo di Fondazione Banca Agricola Mantovana e Regione Lombardia. Il restauro della mummia, a cura di Cinzia Oliva, sarà visibile dal 16 giugno al 3 settembre nella sezione egizia del Museo civico archeologico di Bologna. La mummia, conservata nei depositi dal 1994, appartiene alla collezione *Pelagi*. Terminato il restauro, sarà esposta al pubblico a Palazzo San Sebastiano, dove arricchirà la collezione egizia di Giuseppe Acerbi, costituita dai reperti archeologici raccolti dall'erudito e scienziato naturalista di Castel Goffredo. Il piano strategico del Comune di Mantova prevede un programma di riordino delle collezioni civiche e

consiste in un nuovo percorso espositivo per il Museo di Palazzo San Sebastiano, in cui verranno trasferiti i due importanti nuclei di reperti di Giuseppe Acerbi e di Ugo Sissa. Il rinnovato percorso intende fornire nuove chiavi di lettura legate agli illustri mantovani che dedicarono parte della loro esistenza a creare un patrimonio artistico personale che ora rappresenta un eterogeneo patrimonio civico. I nuovi allestimenti saranno un'opportunità per meglio comprendere i trascorsi collezionistici di questi reperti che, come i tasselli di un mosaico, raccontano la storia della città, oltre che le origini della cultura occidentale. L'iniziativa costituisce solo uno dei tasselli di un accordo pluriennale di un ampio respiro, siglato nel 2017 nell'ambito del piano di riordino complessivo delle collezioni civiche mantovane, con l'obiettivo primario di studiare, valorizzare e migliorare la fruizione pubblica di un importante patrimonio archeologico, etnografico e storico-artistico. Presenti ieri a Bologna l'assessore Alessandra Riccadonna e la direttrice dei Musei civici Veronica Ghizzi. —

M.S.

DOMANI PRESENTAZIONE IN ANTEPRIMA

“Il segno di Ustica”: al Carbone il libro di Andrea Mochi Sismondi

Nessuna disciplina artistica nel corso degli ultimi 41 anni si è sottratta all'urgenza di confrontarsi con la strage di Ustica e con la molteplicità di questioni che la vicenda ha sollevato e continua, ad oggi, a sollevare.

Se ne parlerà domani alle ore 18 al Cinema del carbone di via Oberdan in occasione della presentazione in anteprima assoluta di *Il segno di Ustica*, libro di An-

drea Mochi Sismondi.

Una ricognizione del lavoro che artisti appartenenti a differenti discipline (teatro, musica, danza, poesia, cinema, arti visive, satira) hanno realizzato nel corso degli anni attorno ai temi suggeriti dalla strage di Ustica, accomunati dall'urgenza di mantenere un legame stretto tra memoria e battaglia per la verità.

Il libro, edito da Cuepress

e in uscita il prossimo 22 giugno, contiene interviste a Christian Boltanski, Marco Paolini, Giovanna Marini, Michele Serra, Mariangela Gualtieri e Nino Migliori.

A curarlo, Andrea Mochi Sismondi, direttore artistico del collettivo Ateliersi di Bologna, che già con l'opera poetica elettronica *De Facto* aveva condotto un'attenta analisi delle fonti rela-



La copertina del libro

tive alla vicenda.

«L'incontro con la strage di Ustica è una di quelle esperienze che sono in grado di cambiare la prospettiva attraverso cui guardi il mondo - racconta l'autore - È accaduto a me, quando

ho iniziato ad approfondire cosa era successo nei cieli tra Ustica e Ponza il 27 giugno 1980. Ed è accaduto ai molti altri artisti e studiosi che si sono posti in relazione con la strage. È accaduto anche a migliaia di altri cittadini: donne e uomini che hanno colto in questa storia un insieme di elementi che li chiamavano in causa in quanto individui appartenenti a una comunità che si dichiara fondata su basi democratiche».

L'anteprima nazionale che si terrà domani al Cinema del carbone è organizzata con il Comitato mantovano per la verità su Ustica e rappresenta un momento significativo per riannodare il filo che collega la nostra

città a quella tragedia.

Erano infatti cinque le persone nate o residenti a Mantova tra gli 81 passeggeri del DC9 dell'Itavia: Lorenzo Ongari (23 anni), Alberto Bonfietti (37 anni), Rita Guzzo (30 anni), Tiziana e Daniela Marfisi (5 e 10 anni).

Oltre all'autore Andrea Mochi Sismondi, ne discuteranno Alberto Fortunati della Gazzetta di Mantova e Daria Bonfietti, presidente dell'Associazione Parenti delle Vittime della Strage di Ustica. L'incontro è a ingresso gratuito con prenotazione consigliata. Per informazioni scrivere a info@ilcinemadelcarbone.it o telefonare allo 0376369860. —

M.S.